

all'assassinio per sentenza di Eluana Englaro o di Terry Schiavo e che hanno portato i giudici inglesi a "staccare la spina" al povero Charlie Gard? In effetti, il criterio ultimo sulla base di cui, oggi, si decide la sorte degli esseri umani è meramente utilitaristico e prevede la distinzione del tutto arbitraria tra vite degne e indegne di essere vissute, tra esistenze utili e inutili (a qualcosa o qualcuno). Anche la donazione degli organi non sfugge al medesimo principio filosofico che sottende le altre condotte contro la vita e in più poggia totalmente sul criterio antiscientifico della morte cerebrale. Si potrebbe obiettare che essa permette però di salvare vite umane altrimenti destinate a morte certa. Ma a quale costo? Quante sono le persone a cui sono stati espianati gli organi che, se lasciate vivere, avrebbero potuto risvegliarsi o migliorare le loro condizioni di vita? E soprattutto, quanti di questi pazienti erano profondamente coscienti ma impossibilitati a comunicare? Tutte domande a cui non è possibile dare una risposta sicura. Quel che è certo è che la battaglia in difesa della vita e contro la cultura della morte non può essere condotta in maniera parziale, ossia condannando talune pratiche e al contempo elogiandone oppure non condannandone altre, che soggiacciono ai medesimi criteri antiumani ed antiscientifici propagandati dalla modernità.

Nota di BastaBugie: sulle inquietanti problematiche connesse con il tema della morte celebrale consigliamo di vedere il video con l'intervento del prof. Roberto De Mattei al congresso internazionale: "I segni della vita. La morte cerebrale è ancora vita?" organizzato a Roma dall'Associazione Famiglia Domani.

1° parte dell'intervento del prof. Roberto De Mattei

<http://www.youtube.com/watch?v=TAIo15cen-A>

2° parte dell'intervento del prof. Roberto De Mattei

http://www.youtube.com/watch?v=2_ZbVnflADE

Per approfondire ulteriormente l'argomento ecco tre articoli pubblicati da BastaBugie (clicca su quello che interessa):

1) L'INQUIETANTE STORIA DEL CONCETTO DI "MORTE CELEBRALE"
L'encefalogramma piatto non dimostra la morte di un uomo di Roberto De Mattei
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=872>

2) L'OSSERVATORE ROMANO ROMPE IL TABÙ SULLA MORTE CELEBRALE
I segni della morte. A quarant'anni dal rapporto di Harvard di Lucetta Scaraffia
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=871>

3) GLI INTERESSI CHE SONO DIETRO LA DEFINIZIONE DI MORTE CELEBRALE

d b

Intervista al professor Paul Byrne: morte cerebrale... o eutanasia?
di Veronica Rasponi
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1473>

Fonte: BastaBugie del 28 marzo 2018

6 - I VANGELI SONO STORICAMENTE ATTENDIBILI (6° articolo: 13.991 click)

I manoscritti del Nuovo Testamento garantiscono una testimonianza sicura, dettagliata e affidabile (VIDEO: agente FBI dimostra con metodi investigativi scientifici l'autenticità storica dei vangeli)
da BastaBugie del 25 aprile 2018

A volte le persone credono che i Vangeli e le altre fonti cristiane non siano storicamente attendibili. Invece...

In epoca antica i documenti (di qualsiasi natura... religiosi, storici, letterari ecc.) erano scritti su papiri o pergamene, tali materiali sono però facilmente deteriorabili, anche per questo era usuale il lavoro di ricopiatura dei testi originali, al fine di non "smarrirli" nel corso del tempo le varie documentazioni.

Per valutare l'attendibilità storica dei documenti è necessario osservare il numero dei manoscritti giunti sino a noi e la loro antichità. Perché un manoscritto sia attendibile deve possedere anche altre caratteristiche, comunque sempre presenti nei Vangeli canonici, cioè nei Vangeli ufficiali della Chiesa.

Vediamo, nel caso di qualche autore dell'antichità pagana, quanti manoscritti sono giunti sino a noi:

Virgilio: poco più di 100 manoscritti (codici)

Platone: poco più di 10 manoscritti (codici)

Euripide e Tacito: 2 - 4 manoscritti (codici)

Orazio è l'autore dell'antichità pagana che "ha fatto giungere" sino a noi il maggior numero di manoscritti (codici)...250 circa.

Se spostiamo la nostra attenzione al Nuovo Testamento (4 Vangeli, gli Atti degli Apostoli, le lettere canoniche), i manoscritti (codici) salgono a 5300! Tale numero, già eccezionale, viene raggiunto solo considerando gli scritti in lingua greca, mentre se aggiungessimo i manoscritti in lingua latina e le varie traduzioni antiche in lingua copta, siriana, gotica... i manoscritti salirebbero a circa 15.000!

Ma quanto sono antichi questi manoscritti? E' naturale che più il manoscritto è vicino, per data di composizione, allo scritto originale e più sarà attendibile.

Parliamo, naturalmente, sempre della storia antica.

Virgilio ha il manoscritto più antico... scritto 350 anni dopo la sua morte.

Il manoscritto più antico "di Orazio" è stato scritto circa 800 anni dopo la sua morte.

Il manoscritto più antico "di Cesare" è stato scritto 900 anni dopo l'originale.

Il manoscritto più antico "di Platone" è stato scritto 1300 anni dopo l'originale.

E così via...

Varie centinaia di manoscritti del Nuovo Testamento risalgono ai primissimi secoli del cristianesimo e varie decine sono distanti dall'originale solo pochissime decine di anni!

1. VIOLENZA DOMESTICA: QUANDO LA VITTIMA È LUI (1° articolo: 16.661 click) - Le donne possono essere vittime, così gli uomini... perché trattarli diversamente e parlare sempre e solo di femminicidio? (VIDEO: donne che odiano gli uomini) - di Luca Scialise

2. SANDRO PERTINI: IL PRESIDENTE VANITOSO, COLLERICO E FAN DI STALIN (2° articolo: 16.413 click) - Controntrito del mito agiografico a quarant'anni dalla sua elezione al Quirinale - di Marcello Veneziani

3. LA SCOLTA INDOTTORNAI A NOSTRI FIDELI (3° articolo: 15.535 click) - I libri invitano il ragazzo a farsi invadere dagli immigrati e a considerarle normale l'omosessualità e la pedesteria, mentre gli esercizi di inglese propagandano l'euro - di Alessandro Risco

4. IL DRAMMA DI UNA GENERAZIONE CHE RIFIUTA LA FATTA (4° articolo: 14.831 click) - Tra i motivi, oltre all'incapacità dei genitori di tollerare la frustrazione, il limite, la sofferenza dei propri figli, c'è anche la tecnologia che offre tutto e subito senza fatica (VIDEO: chi sono i Millennials) - di Costanza Miriano

5. LA MORTE CEREBRALE È UN TRUCCO DELLA CULTURA DELLA MORTE (5° articolo: 14.357 click) - Il criterio della morte cerebrale fu inventato cinquant'anni fa (1968) dall'università di Harvard come scusa per giustificare i primi trapianti d'organi (VIDEO: chi può stabilire la morte?) - di Alfredo de Mattei

6. I VANGELI SONO STORICAMENTE ATTENDIBILI (6° articolo: 13.991 click) - I manoscritti del Nuovo Testamento garantiscono una testimonianza sicura, dettagliata e affidabile (VIDEO: agente FBI dimostra con metodi investigativi scientifici l'autenticità storica dei vangeli) - da BastaBugie del 25 aprile 2018

7. ALTRE 3.000 STUPRI COLLETTIVI AL L'ANNUNO, LA VERGGONA NASCOSTA DELLA GERMANIA (7° articolo: 12.319 click) - E' la "tabarush", lo stupro collettivo perpetrato da islamici su ragazze europee, che la polizia e il governo minimizzano fino a tacere (VIDEO: 10 minuti sull'islam di Luca Donadei) - di Lorenza Formica

8. SHARIA (8° articolo: 11.158 click) - Ecco i frutti della democrazia: il nuovo "partito" promette posti separati sugli autobus, cibo halal e il velo nelle scuole (VIDEO: Belgistan, l'islam in Europa) - da BastaBugie del 2 maggio 2018

9. COSA DOVREBBE FARE IL NUOVO MINISTRO DELL'ISTRUZIONE (9° articolo: 10.964 click) - Il Corriere della Sera avanza dieci buone proposte (che il ministro Bussati non accoglierà), ma che comunque non sono sufficienti per una vera inversione a U (VIDEO: A scuola senza smarthphone) - di Marco Lepore

10. LA VERITÀ SUI MIGRANTI DELLA NAUVE AQUARIUS (10° articolo: 10.327 click) - Inaccettabile la presenza di giornalisti sulla nave dello scoppo di mediato di accusare gli italiani di essere un popolo egoista (VIDEO: Saviano sbugiardato sull'Aquarius da Luca Donadei) - di Stefano Fontana

Contro le fake news di giornali e televisioni!
BASTABUGIE.it
n.592 del 31 dicembre 2018 www.bastabugie.it
EDIZIONE SPECIALE: 10 articoli più letti del 2018
592



BastaBugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BastaBugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare BastaBugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: BastaBugie del 13 giugno 2018
<https://www.youtube.com/watch?v=kPQzAjANM0Q>

Nota di BastaBugie: vi proponiamo la visione del video di Luca Donadei (durata: 7 minuti) che dice quello che Saviano non vi ha detto sull'Aquarius.

La politica delle immigrazioni non è come l'azione di chi sta sulla spiaggia e vede il naufrago agitare le braccia e gridare. L'azione politica, per essere buona, deve tenere presente il bene comune in tutti i suoi aspetti. Se gruppi di malviventi debbono pagare per farlo portano ogni giorno davanti a casa mia delle persone che si fingono profughi immigrate ad arte persone poco raccomandabili, minori non accompagnati destinati poi ad altri poco felici, donne per il traffico umano dei mercati della prostituzione o giovani destinati al lavoro nero per due euro al giorno... continuare ad aprire la porta e ad ospitare in casa mia tutta la fila non sarebbe moralmente e politicamente responsabile. E' vero che il nostro prossimo non ce lo possiamo scegliere e non possiamo nemmeno permettere che ce lo scelga qualcun altro per motivi inconfessabili.

Considerare cosa c'è dietro questi imbarchi avvenuti e non assecondare le manovre politiche e gli interessi che li animano è un dovere morale che non può essere sofferito nel momento di decidere le politiche di assistenza in mare o di accoglienza a terra. L'applicazione del diritto umanitario in mare deve essere esercitata da tutti i Paesi rivieraschi del Mediterraneo e senza che ciò copra e giustifichi i traffici illeciti di persone spacciate poi per profughi.

MOTIVI INCONFESSABILI
La politica delle immigrazioni non è come l'azione di chi sta sulla spiaggia e vede il naufrago agitare le braccia e gridare. L'azione politica, per essere buona, deve tenere presente il bene comune in tutti i suoi aspetti. Se gruppi di malviventi debbono pagare per farlo portano ogni giorno davanti a casa mia delle persone che si fingono profughi immigrate ad arte persone poco raccomandabili, minori non accompagnati destinati poi ad altri poco felici, donne per il traffico umano dei mercati della prostituzione o giovani destinati al lavoro nero per due euro al giorno... continuare ad aprire la porta e ad ospitare in casa mia tutta la fila non sarebbe moralmente e politicamente responsabile. E' vero che il nostro prossimo non ce lo possiamo scegliere e non possiamo nemmeno permettere che ce lo scelga qualcun altro per motivi inconfessabili.

Una documentazione incomparabile per la sua attendibilità!

LO DICONO GLI STORICI

Eppure alcuni hanno il coraggio di mettere in dubbio l'attendibilità storica dei documenti (riconosciuti dalla Chiesa) su Gesù, magari propagandando le loro bizzarre (per non dire altre parole) idee, ben sapendo intanto che la gente solitamente non si interessa di storiografia o archeologia o storia antica o papirologia ecc., ben sapendo che la gente solitamente non legge libri di professori universitari, ricercatori, archeologi, i quali conoscono benissimo la STRAORDINARIA attendibilità storica dei documenti cristiani su Gesù. Sanno benissimo che mettendo in dubbio la storicità di Gesù, bisognerebbe, a maggior ragione, dubitare di tutta quanta la storia antica.

Invece spesso si fa strada l'idea, o quantomeno il dubbio, che quello che sappiamo su Cristo non sia poi vero. Un' erronea concezione non raramente veicolata dai mass media, non raramente sponsorizzata addirittura in vari supermercati, mentre i veri studi e le vere ricerche rimangono perlopiù confinate fra gli specialisti e gli accademici, ben lontane dal vivere quotidiano delle persone. Così, ad esempio, è più comodo, più semplice, più invitante acquistare un libro "commerciale" in Autogrill, che recarsi in una libreria specializzata, in una biblioteca universitaria, è molto meno comodo fare un'approfondita ricerca nel mare di libri "non commerciali" scritti da affermati (e non pregiudiziali) docenti e ricercatori universitari.

È così Virgilio con "i suoi" 100 manoscritti è sicuramente attendibile, Gesù con "i suoi" 5300 (o 15.000, valutando quanto scritto sopra) non è invece attendibile.

E così varie centinaia di documenti (si parla sempre del cristianesimo, o addirittura separati dalla Chiesa cattolica) dei primissimi secoli del cristianesimo, o addirittura separati dall'originale solo poche decine di anni non sono attendibili, ma i documenti di Cesare, di Virgilio, di Platone distanti dagli originali circa 900, 350, 1300 anni... sono invece attendibili.

Che vi sia in questa concezione un pochino di pregiudizio?

Che vi sia un pochino la volontà di screditare il cristianesimo e la Chiesa perché mi sono tanto antipatici?

Che vi sia la volontà di scrivere qualche libro "scandalistico", "ad effetto", perché tali libri fanno guadagnare tanti soldini?

Nooo... figuriamoci... perché bisogna sempre pensare male....

Ritorniamo in noi...alla storia antica.

STRAORDINARIA DIGNITÀ STORICA

Sono, come già detto, i criteri di attendibilità a confermare la straordinaria dignità storica dei documenti cristiani su Gesù...si sottolinea come i Vangeli apocrifi non riescano a soddisfare questi criteri o, nelle migliori delle ipotesi, li soddisfano alquanto limitatamente e mai sufficientemente.

Sono solamente i documenti riconosciuti dalla vecchia, cara Chiesa cattolica a risultare storicamente attendibili, a superare l'esame della storiografia, Alcuni criteri li abbiamo già visti, accenniamo brevemente gli altri.

Il criterio di contestualità. Le notizie riportate dai documenti devono risultare compatibili con il contesto sociale/storico/culturale del tempo.

I testimoni diretti. I testimoni oculari sono più attendibili delle testimonianze per

dall'università di Harvard per giustificare eticamente i primi trapianti d'organi vitali. Sull'Avvenire del 4 febbraio è uscita un'interessante intervista, a firma di Lucia Bellaspiga, alla ricercatrice del Centro neurolesi di Messina, Silvia Marino. L'occasione è un meeting internazionale che si è svolto a Milano il 2 febbraio scorso sui disordini della coscienza, organizzato dalla Fondazione Irecs Istituto Neurologico Carlo Besta.

La neurologa Marino si occupa da diversi anni di scandagliare i residui più nascosti della coscienza attraverso le tecniche di neuroimaging e di studiare le reazioni del cervello stimolato da suoni, odori ed immagini. Ai pazienti apparentemente privi di contatto con il mondo esterno e immobili da mesi o anni nel loro letto, spiega nell'intervista la ricercatrice, somministriamo stimoli di ogni genere, soprattutto grazie alla fondamentale collaborazione dei familiari. Mentre ciò avviene, attraverso la risonanza magnetica funzionale possiamo vedere se si attivano le aree del cervello del paziente.

Abbiamo così studiato 27 persone con diagnosi di minima coscienza e 23 in stato vegetativo, e tra questi ultimi ben 10 sono passati ad uno stato di minima coscienza. Pertanto, ribadisce la neurologa, la parola irreversibile applicata ai disturbi della coscienza, stato vegetativo compreso, non è più utilizzabile.

IL 40% DELLE DIAGNOSI DI STATO VEGETATIVO RISULTANO ERRATE

Del resto, pochi mesi fa la rivista Current Biology ha reso noto un importante esperimento scientifico condotto dalla neuroscienziata italiana Angela Sirigu, la quale è riuscita a recuperare la coscienza di un paziente in stato vegetativo attraverso una serie protratta nel tempo di elettrostimolazioni del nervo vago. Secondo la comunità scientifica almeno il 40 per cento delle diagnosi di stato vegetativo risultano errate, ma la particolarità del caso del paziente sottoposto all'esperimento della Sirigu riguarda il fatto che la certezza della diagnosi sembrava fuori discussione, dal momento che egli non aveva più alcun contatto con il mondo esterno da 15 anni e la sua condizione sembrava effettivamente irreversibile.

Fino agli anni Sessanta la tradizione giuridica e medica occidentale riteneva che l'accertamento della morte dovesse avvenire tramite il riscontro della definitiva cessazione di tutte le funzioni vitali: respirazione, circolazione, attività del sistema nervoso. Appunto cinquant'anni or sono, nel 1968, un comitato istituito dalla Harvard Medical School propose un nuovo criterio di accertamento della morte fondato sulla definitiva cessazione delle sole funzioni cerebrali, il cosiddetto coma irreversibile. Da allora, la morte cerebrale è il criterio che consente di effettuare legalmente la pratica dei trapianti degli organi vitali nella maggior parte degli Stati del mondo.

MORTE CEREBRALE INAFFIDABILE

Ora, se l'ormai raggiunta consapevolezza dell'inaffidabilità del parametro di morte cerebrale o coma irreversibile ci spinge a denunciare la tendenza in atto tesa a ridurre l'uomo ad un semplice agglomerato di organi, senza coscienza né anima, come avviene ad esempio per l'eutanasia, perché essa non ci dovrebbe spingere a denunciare con eguale determinazione la pratica della cosiddetta donazione di organi?

Non si fonda anch'essa, a ben vedere, sui medesimi principi che hanno portato

buone per qualche scopo particolare, per raggiungere qualche obiettivo o conseguire Ogni azione morale ha il fine in se stessa. Ciò vuol dire che non si deve fare il immorale, mentre viene accusata di essere immorale se lo fa. politica dell'immigrazione non può trascurare questi aspetti. Se lo facesse sarebbe il trasporto? Cosa è stato loro promesso e da chi? Che fine faranno? Una seria nave ci siano 124 minori non accompagnati. Chi ce li ha messi? Chi ha pagato e nel frattempo loro se ne saranno andati qui o là a discrezione. Si dice che sulla faranno tutti domanda d'asilo, noi impiegheremo tre anni per vagliare le domande sponda meridionale del Mediterraneo li hanno fatti partire? Una volta accolti imbarcati? Chi e perché ha organizzato il loro viaggio? Perché le autorità delle politica e che nel loro Paese erano a rischio della vita. Gli altri perché si sono ricatto morale) ossia di persone che scappano da una guerra o da una persecuzione fatta di proflugi (nonostante i giornali li chiamino tutti così) per realizzare meglio il Si può essere certi che solo una minima parte del carico umano della Aquarius è il contrario.

accogliere la Aquarius a Valencia, ma in passato i suoi predecessori hanno fatto accogliere. Ora il neopresidente del consiglio spagnolo Sanchez si dichiara pronto ad per esempio le coste spagnole, sono stati dritti da quelle autorità verso le nostre convegni di questo genere che puntavano su altre spiagge diverse da quelle italiane, la criminalità organizzata o il sesso Governo ha espresso sospetti. In molti casi Sono stati portati lì da Organizzazioni non governative sulla cui connivenza con LE DOMANDE A CUI NESSUNO RISPONDE

portati lì tanti altri prima di loro. Essi sono stati portati lì, davanti alla nostra coste, come sono stati una disgrazia improvvisa in mare dopo la quale ci si sono presentati davanti per naufraghi come nell'esempio fatto sopra, ossia non sono persone che hanno subito non solo, come sperimentiamo ormai da tempo, i richiedenti aiuto non sono Questo tipo di impostazione morale è una forzatura. Nel caso della Aquarius (e governo dell'immigrazione.

mi avete accolto" per condannare come antichristiana qualsiasi politica seria di Ravasi, se la cavano con un tweet di citazione evangelica su "ero strano e ritratto religioso, quando gli ecclesiastici, come ha fatto per esempio il cardinale Posta così, la questione si configura come un tratto morale. Ed anche come un richiesta di aiuto di un gruppo di poveri naufraghi.

vede egoista stesso a prendere il sole sulla spiaggia e non volesse rispondere alla viene fatto per la nave Aquarius, come se gli italiani fossero un popolo spensierato. l'altro profluga aiuto è un atteggiamento immorale e disumano. Un discorso simile evidente che continuare a passeggiare sulla spiaggia o prendere il sole mentre e vedessimo all'improvviso un proflugo che, sbarracciandosi, ci chiede aiuto. Salvini ci vengono presentate, con un tratto morale, come questioni personali di Vicende come quella della nave Aquarius e dei porti italiani bloccati dal ministro

di Stefano Fontana sburgatarlo sull'Aquarius da Luca Donadei)

inaccettabile la presenza di giornalisti sulla nave della ong con lo scopo premordiano di accusare gli italiani di essere un popolo egoista (VIDEO: Saviano

Ah, Sandro Pertini, il presidente della repubblica più amato dagli italiani. Il

di Marcello Veneziani
STALIN (2° articolo: 16413 click)
2 - SANDRO PERTINI: IL PRESIDENTE VANITOSO, COLLERICO E FAN DI

Fonte: Bastabugie del 24 gennaio 2018
https://www.youtube.com/watch?v=pXf3J5Q5A3Y

Nota di Bastabugie: nel seguente video (di 8 minuti) dal titolo "Donne che odiano gli uomini" si parla della violenza ai maschi di cui nessuno parla.

La violenza maschile è un'istituzione maschilista pericolosa per la società?

gli uomini tutto tace. Perché? Non sarà forse un modo per mostrare la famiglia naturale come un'istituzione maschilista pericolosa per la società?

Questo vuole dare meno importanza alle vittime donne, ma quando a morire sono sulle donne, rispetto al profilo ingiungente che ha dato loro il femminismo.

moiti. Abbiamo già presentato in altre occasioni i dati reali dei casi di violenza Un quadro, questo, senza dubbio inaspettato perché alterato dagli interessi di domestica, le vittime siano 578 femmine e 345 maschi.

nel quinquennio 2010-2014, in cui si registra un totale di 923 vittime di violenza Caratteristiche e profili di rischio del femminicidio del 2015, in cui emerge che Già nel pamphlet, l'autrice ha presentato i dati del rapporto Eures sulle

oggetto, bensì mostrare una realtà non meno grave che riguarda un numero di casi non troppo inferiore ma, piuttosto, sconosciuto.

smintire la gravità degli immancabili casi di violenza di cui le donne sono state vittime, a detta della scrittrice, attivista per i diritti delle vittime, non è quello di invece attenzione».

mascolti nelle poche righe delle ultime pagine dei giornali locali e che merita e - pone al suo interno una copiosa inchiesta su decine di casi di omicidio e omicidio

Il testo - afferma un post tratto dal blog della stessa autrice, Una finestra sulla realtà l'autore della violenza e la donna ne sia sempre la vittima.

ormai familiari all'immaginario collettivo, secondo cui l'uomo sia in tutti i casi uscito a marzo 2017, il libro si propone di aiutarci a superare l'equazione mentale, reciproco e le donne non sono solo vittime (Collana Fuori dal Coro, Il Giornale), Anticipato dal pamphlet Il maschiicidio silenzioso - Perché l'amore violento è confronti di una realtà pressoché ignorata dall'opinione pubblica.

violenza, femminicidio o maschiicidio (Caro Editore), ci apre gli occhi nei domestica al femminicidio, il nuovo libro di Barbara Benedetelli, 50 sfumature di In una società ormai da tempo abituata a ricondurre tutti gli episodi di violenza

di Luca Scailise
Le donne possono essere vittime, così gli uomini... perché trattarli diversamente e parlare sempre e solo di femminicidio? (VIDEO: donne che odiano gli uomini) 16.661 click)

1 - VIOLENZA DOMESTICA: QUANDO LA VITTIMA È L'UI (1° articolo: 16.661 click)

(che poi a correre non viene mai, fidatevi!).

Nota di BastaBugie: perché le nuove generazioni sono difficili da gestire? Simon Sinek parla dei Millennials con una chiarezza spiazzante. Il seguente video è doppiato in italiano (cioè non sottotitolato, ma ha l'audio in italiano) in modo da poter seguire bene il discorso. Da vedere, rivedere e far vedere ai Millennials e a chi ha a che fare con loro.

<https://www.youtube.com/watch?v=hJi1uWIEGfC>

Ecco il link ad alcuni articoli da noi rilanciati in passato sul tema dell'uso del cellulare

CELLULARE E WHATSAPP DANNO L'ILLUSIONE DI ESSERE CONNESSI, MENTRE SIAMO DISCONNESSI DALLA REALTA'

Se dal telefonino alzissimo lo sguardo su volti, tramonti, santi, cattedrali, i nostri genitori, i nostri figli, ci renderemo conto che il messaggio che attendevamo è già arrivato e ce lo siamo persi (VIDEO: disconnessi per essere connessi) di Antonio Socci
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4262>

WHATSAPP: COMODO, MA RISCHIOSO (SOPRATTUTTO PER GLI UNDER 16)

I presidi delle scuole medie e superiori di Parma e provincia affermano che limita le ore di sonno, riduce l'attenzione e la concentrazione, disturba lo studio, incide sulle relazioni sociali da Blog di Costanza Miriano
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3729>

MILLENNIALS: UNA GENERAZIONE IMPAZIENTE, E PER QUESTO INSODDISFATTA

I ragazzi di oggi sono pigri, social-dipendenti e incapaci di raggiungere una vera gratificazione di Nadia Ferrigo
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4861>
Fonte: BastaBugie del 21 marzo 2018

5 - LA MORTE CEREBRALE E' UN TRUCCO DELLA CULTURA DELLA MORTE (5° articolo: 14.357 click)

Il criterio della morte cerebrale fu inventato cinquant'anni fa (1968) dall'università di Harvard come scusa per giustificare i primi trapianti d'organi vitali (VIDEO: chi può stabilire la morte?) di Alfredo de Matteo

Quest'anno ricorrono i cinquant'anni (1968) della prima definizione del criterio di morte cerebrale, ad opera di una commissione medica creata ad hoc

"sentito dire".

La coerenza di narrazione. La sequenza dei fatti raccontati deve permettere di comprendere le cause degli eventi, garantendo la concatenazione logica del racconto.

La molteplice attestazione. I documenti sono più attendibili se provenienti da fonti indipendenti.

I quattro Vangeli si sono affermati perché gli unici ad essere veramente credibili... mentre i Vangeli apocrifi sono stati chiaramente scritti per perseguire particolari fini religiosi e per propagandare determinate concezioni.

LA GNOSI

Non si può parlare di Vangeli apocrifi senza parlare della gnosi.

La gnosi (religione antica) aveva una concezione dualistica del mondo e della vita; il mondo materiale era considerato il male, solo lo spirito era considerato positivo. Conseguentemente bisognava evitare ad ogni costo la materia e la procreazione era considerata negativa, perché responsabile di imprigionare le anime nei corpi. La donna era quindi, per la gnosi, un essere negativo, perché generatrice di vita materiale, perché partorisce figli.

Citiamo solo due esempi di invenzione narrativa, realizzata al solo fine di sostenere le proprie concezioni.

Nel vangelo (apocrifo) copto di Tommaso vengono riportate le parole di Gesù, le quali anziché rimproverare Pietro che aveva appena detto: "le donne non sono degne di vita", affermano: "Ogni donna che diventerà maschio potrà entrare nel Regno dei Cieli".

Un Vangelo totalmente inventato per convincere le persone della "verità" della gnosi.

Oltretutto questo scredita, come mille altre volte ancora, quanto scritto da Dan Brown, circa l'esaltazione del principio divino femminile presente nei Vangeli apocrifi.

Naturalmente, affermava la gnosi, se la materia/il corpo è negativo, Cristo non si è incarnato, ha preso solo l'apparenza di un uomo, mai il divino può comprometersi con la carne, con il corpo.

Così, sempre secondo la gnosi, sulla croce non c'era Cristo ma solo un'apparenza... vale a dire la passione di Cristo è stata solo teatro, Gesù ha fatto del cinema, ha fatto il prestigiatore.

Questo pensava la gnosi, ed ecco allora un vangelo inventato apposta per propagandare queste idee; è l'Apocalisse copta di Pietro, nella quale Cristo afferma che colui che sta soffrendo sulla croce è un suo sostituto, non il Gesù Vivente.

Ricordiamo che tali Vangeli non sono credibili alla luce di oggettivi e laici criteri di attendibilità storica (citati in precedenza).

Ad esempio i più antichi di questi documenti, fra le altre cose, non possono vantare un'antichità simile a quella di numerosissimi documenti cristiani.

Ad esempio, spesso questi scritti evidenziano come gli autori, al contrario di quanto volessero far credere, non avessero una minima conoscenza degli usi, delle tradizioni, della quotidianità ebraica, quindi non solo non erano testimoni diretti (non erano certamente gli apostoli o gli evangelisti) della vita di Gesù, non solo non conoscevano dei testimoni diretti, ma non erano nemmeno di origine semitica. Si può sintetizzare in questo modo: i Vangeli apocrifi sono successivi alla nascita

Nelle dichiarazioni rese da Marozzi in sede processuale Pertini fu indicato come colui che aveva dato l'ordine di ucciderlo: «Quel giorno - 30 aprile 1945 - Pertini mi telefonò tre volte dicendomi: "Fucilati, e non perdere tempo". Si sedeva al tavolo di una stanza di un albergo di viale Mazzini, a Roma. L'ordine era di uccidere Pertini. Io dissi: "Ma perché? Pertini è un uomo onesto, un uomo di grande valore". Marozzi mi rispose: "Pertini è un uomo di grande valore, ma è un uomo di grande valore per noi, per noi che siamo fascisti".

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

Per esempio, quella coppia di attori Valenti-Ferdia, Luisa Ferdia aveva 31 anni ed era incinta di un bambino quando fu uccisa dai partigiani all'Podpopo di San Siro a Milano assieme a Osvaldo Valenti, il 30 aprile 1945, accusati di collaborazione fascista, per aver frequentato la famiglia Villa Trieste, a Milano, sede della banda Koch.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

Dopo la grazia di Pertini lo Stato italiano concesse al criminale non partigiano di Pertini il fratello di Pasolini, Guido.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

10 - LA VERITA' SUI MIGRANTI DELLA NAVE AQUARIUS (10° articolo: 10.327 click)

Fonte: BastaBugie del 6 giugno 2018
<https://www.youtube.com/watch?v=Cf6h8vYWSws>

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

La faccenda si dimostrandosi infondata al vaglio di prove e testimonianze; lo stesso Vero Marozzi, capo della Brigata partigiana che eseguì la loro condanna a morte, dichiarò, nel corso del procedimento penale a suo carico: «La Ferdia non aveva fatto niente, veramente niente». I due attori, infatti, pagarono la loro vita tra i sassi e cocaina ma non avevano responsabilità penali o politiche tali da giustificare la fucilazione per collaborazione.

della filosofia/religione gnostica, inventati per diffonderne e difenderne le concezioni.

L'esatto contrario della religione cristiana, la quale è nata da particolari avvenimenti, avvenimenti imprevedibili, avvenimenti che si opponevano agli iniziali desideri materiali degli stessi testimoni, avvenimenti descritti nei Vangeli canonici, nel Nuovo Testamento.

Inoltre nei quattro Vangeli della Chiesa c'è tutta una serie di racconti e fatti che nessun scrittore avrebbe mai inventato, se avesse voluto fondare su delle menzogne una nuova religione. Se tali fatti sono stati raccontati è solo perché sono realmente avvenuti.

Non esiste un'altra motivazione.

AD ESEMPIO

Gli evangelisti (appartenenti al popolo ebraico) non avrebbero mai scritto che Gesù aveva ridimensionato il giorno del sabato (la festa per eccellenza degli ebrei!) sarebbe stato un terribile autogol. Come se un politico, per convincere le persone ad eleggerlo, promettesse di ridimensionare il campionato di calcio in Italia;

Non avrebbero mai detto che Gesù era morto in croce, perché era un assurdo, una bestemmia, che un fondatore di religione, il Messia, Dio stesso muoia in croce... lo avrebbero taciuto a tutti i costi, soprattutto considerando che la morte in croce era una delle morti più umilianti in assoluto...una morte da scarto della società;

Non avrebbero mai detto che i primi testimoni della resurrezione erano state delle donne, perché esse non godevano di quasi nessuna attendibilità nei processi, come testimoni ecc. Affermare che i primi testimoni a vedere il Risorto sono state delle donne è come portare a testimoniare, al giorno d'oggi, dei bambini di 3-4 anni. Nessuna persona, se volesse diffondere bugie, sceglierebbe di agire in questo modo;

Non avrebbero raccontato che sono scappati a gambe levate quando Gesù è stato imprigionato, non avrebbero raccontato il rinnegamento di Pietro ecc. Proprio loro che dovevano diffondere la nuova religione, perché mai avrebbero dovuto parlare male di se stessi, dei testimoni della nuova religione? E' un assurdo, è darsi la zappa sopra i piedi;

Non avrebbero mai detto che Gesù amava, perdonava, misericordia anche i romani, gli odiati conquistatori...come posso pensare di vincere i miei compatrioti, (o anche altre popolazioni sottomesse) che il loro Dio faceva del bene anche ai loro oppressori? E' un altro assurdo, un controsenso, soprattutto pensando alla mentalità dei popoli antichi.

E si potrebbe andare avanti con altri esempi.

Infine molti degli apostoli/dei discepoli e molti di quelli che credevano (spesso per aver visto il Gesù Risorto) alla risurrezione di Gesù, alla sua divinità, sono stati torturati e uccisi per la loro fede, potevano abbandonare, rinnegare la loro fede, ma hanno preferito morire.

Nessuno ha tratto materiale beneficio dalla propria testimonianza...niente soldi, niente potere, nessuna donna, niente prestigio... forse allora quello che raccontavano era proprio vero!

Ricordiamo inoltre, anche se questo può far parte di un altro discorso, che ci sono fonti non cristiane che testimoniano l'esistenza storica di Gesù (fonti romane ed ebraiche), e fondamentali documenti ebraici (Talmud babilonense) che affermano

essere vagliato dal loro filtro, nell'illusione che la tecnica, l'informazione, il benessere economico possano proteggere da tutto questi bambini e poi ragazzi, sin dal grembo materno, con gravidanze continuamente esaminate (salvo eliminare i bambini se malati). Lo stesso atteggiamento protettivo i genitori ce lo hanno nei confronti della scuola: il professore è il nemico, non l'alleato, gli ostacoli vanno rimossi, la fatica evitata. Le interrogazioni vengono quasi sempre programmate, in modo che i ragazzi, se lo vogliono possano studiare solo per quel giorno, o comunque limitare al massimo la fatica. A una mia protesta una professoressa mi ha spiegato che è costretta a farlo pur di avere qualcuno all'interrogazione: l'alternativa è che tutti si giustificino. "Le prometto che se lei rifiuta le giustificazioni e mette 2 a mio figlio io non protesto. Rimandate, bocciate se necessario. Io sono con voi qualunque cosa decidiate di fare". La prof mi ha guardato come si guarda un elefante verde in una sala professori.

Quali sono le cause di questo cambiamento epocale? Oltre all'incapacità dei genitori di imporre o di tollerare la fatica, la frustrazione, il limite, anche la sofferenza a volte dei propri figli, aggiungerei anche altri elementi, come il modello di consumo nel quale viviamo immersi, e la cultura che ne consegue (suscitare bisogni falsi e convincerci che è necessario soddisfarli tutti, anche velocemente), e l'enorme peso che ha la tecnologia nelle nostre vite, e molto di più in quelle dei nostri figli, nativi digitali. Insomma, è sempre più difficile scollarli dai divani, dai letti, da tutte le superfici orizzontali sulle quali istintivamente si sdraierebbero se potessero, se attraverso quel coso che hanno in mano possono vedere di tutto, leggere, comunicare, scambiare una mole di informazioni che le precedenti generazioni neanche immaginavano pensabile.

UN PROBLEMA DI SENSO

Ma al fondo di tutto, il problema è un problema di senso. E' il modello di uomo che ci viene proposto da tutti i canali che formano le nostre coscienze: la cultura, l'informazione, la scuola, l'intrattenimento, la comunicazione, e anche, dobbiamo dirlo, parte della Chiesa. Siamo immersi in una cultura che considera l'uomo come non bisognoso di cura, redenzione, salvezza. E' la cultura che considera come degni di approvazione e giustificati tutti i moti interiori, viviamo nella palude, dove tutto è molle, modificabile, plasmabile, contrattabile, aggiustabile. La fatica è un'obiezione: se ti fa fatica fare una cosa, non è buona per te. Mentre per secoli anche la letteratura ci ha consegnato le immagini degli eroi che facevano viaggi pericolosi, affrontavano imprese, scommettevano - e a volte perdevano - la vita in prove rischiose, pur di ottenere l'obiettivo, oggi i libri, i film, le storie che popolano il nostro immaginario raccontano piccoli piaceri, piccole soddisfazioni, comode cuccie calde che ci siamo aggiustati per vivere. Purtroppo anche in tante realtà della Chiesa si propone un Cristo amico che ti dà una pacca sulla spalla, e sostanzialmente ratifica la tua vita e le tue scelte. Dimenticando che la vita di un cristiano è un combattimento, una milizia nella quale si suda sangue anche, a volte. Anzi, se non succede, se non ti giochi tutto, vuol dire che Cristo non è tutto per te. Un combattimento nel quale il nemico è prima di tutto interiore: è il nostro peccato, che viene dalla nostra responsabilità e dalla ferita del peccato originale. So che sono discorsi fuori moda, che a certe orecchie suonano assurdi come lasciar correre dei ragazzini nel fango sotto la pioggia gelata, ma in gioco c'è la vita eterna, e se non combattiamo più ci prendiamo molto più che una febbriettola

tutto il resto verrà da sé. Basterebbe, per esempio, uno studio serio, approfondito nella collaborazione con le altre agenzie educative, tra cui in primis la famiglia - Se si fa davvero bene questo, se la persona cresce e si sviluppa integralmente, conoscenza di scoperta della realtà che le passate generazioni ci hanno trasmesso. La scuola deve tornare al suo compito "semplice" e originario: far crescere la più na in più ne mette. gender che rischia di rovinare intere generazioni di bambini e adolescenti), e chi di genere (parvenio per l'introduzione di quella deavastante e ripugnante ideologia negli ultimi decenni: educazione alla salute; educazione alla legalità; educazione a che fare con la mission della scuola ma che l'hanno abbondantemente deteriorata Il primo punto è la ripulitura da tutte quelle pseudo-educazioni che non hanno nulla condizioni di fondo senza delle quali gli altri punti, oggi, sarebbero irrealizzabili. Mi permette, però, di suggerire altri due-tre questioni, tra cui si trovano anche le

NON BASTA

conseguenze saranno danni incalcolabili per diverse generazioni. docenti, conflittualità generalizzata, etc...) e, se non ci si muove rapidamente, le mia situazione è di mano (disinteressate, assenteismo, bullismo, violenza verso i passato generazione, si studiava davvero e si imparava davvero. in cui, a guidare dalle conoscenze acquisite e ancora vive nella memoria delle autoritanti) e gli insegnanti godevano di un certo prestigio sociale. Una scuola tempo in cui la scuola era considerata ancora istituzione autorevole (talvolta quasi Appare evidente che si tratta di un ritmo al passato, a un pre-sessantino, a quel dell'articolo.

e altre ancora, per le quali rimandiamo, per chi lo volesse, alla lettura integrale pure all'interno della scuola lo smartphone; -divieto assoluto agli studenti (pena il sequestro) di portare non solo in classe ma «testa degli Albert»;

delle relative autogestioni che ormai si celebrano da decenni come un tempo la -divieto deciso nei confronti di tutte le «occupazioni» più o meno simboliche e piedi in segno di rispetto (e di buona educazione) all'ingresso nell'aula del docente; - introduzione dell'obbligo per ogni classe di ogni ordine e grado di alzarsi in siedono gli alunni;

- introduzione in ogni aula scolastica della predella, in modo che la cattedra Ne citiamo alcune: titania deve andare", sono a mio parere assolutamente condivisibili.

DIECI SEMPLICI PROPOSTE

Eppure, le dieci semplici proposte che Galli della Loggia propone di adottare, "perché esse darebbero subito l'idea che qualcosa sta veramente per cambiare nella scuola italiana", o quantomeno l'idea della "direzionalità" verso cui la scuola

decero che mai si concilia con "le magnifiche sorti e progressive" (internet, realtà virtuale, plurilinguismo, etc...) cui vogliamo che aspirino le nuove generazioni.

terrore rosso con larghe scie di sangue, disse: «Sono stato un brigatista rosso. Infine va ricordato il Pertini che agli operai di Marghera, nel pieno infuocare del trattativa che portò a eleggere due mesi dopo al Quirinale. Per far posto a Moro, in cambio del latitavio alla morte del primo senatore a vita». di avere appena cacciato dal proprio ufficio di presidente della Camera il segretario del suo partito, Francesco De Martino. Che gli era andato a proporre di dimettersi di Marco Ramperti... Francesco Damato ricordo: «Nel 1973 Pertini mi comunicò il socialismo e il papaverismo... Fiorino pot tanto malinconico su di lui, capo di un leader socialista che vi risparmio, circolavano giudizi dell'Anpi. Chirelli riferì uno sferzante giudizio di Saragat: «Sandro è un eroe, soprattutto

PROVERBIALE ERA LA POI SUVA VANTTA

del Msi, fu abbattuto da un'insurrezione violenta nel nome dell'antifascismo. governo democratico di centro-destra, a guida Lambromi, con l'appoggio esterno «brichetta» (il cerino). E vennero i famigerati «ganci di Genova», coi quali un accendere il fuoco della rivolta sanguinosa dei portuali della Cgil col discorso del Quando l'Msi celebrò il suo congresso a Genova nel 1960, fu proprio Pertini ad

italoamericano. Nemmi nei suoi danti considerava Pertini un violento irconcordo. un libro-intervista: «C'erai ininfluente di far licenziare uno strano giornalista della casa editrice Lambertucci...». Lo stesso Pertini disse a Livio Zanetti in chi comanda?». E infatti il giorno dopo mi si presentò il responsabile editoriale di fare il furo con me, imbecille! Chiamò il mio padrone Agnelli e vediamo qui

all'autonomia delle rubriche dei giornalisti, allo spirito un po' da bastian contrario il quale ricoperto da una valanga di insulti cerca di barcamenarsi albidendo Domenica del Corriere Pierluigi Magnaschi, un gentileman dell'informazione, Così ne parlò lo stesso Fini: «Immediata rabbiosa telefonata al direttore della gli era piaciuto.

di cacciare Massimo Fini dalla Rizzoli in seguito a un articolo su di lui che non Antonio Ghirelli, valoroso giornalista e saggista. O quando chiese il suo carattere peraltro. Ad esempio quando cacciò il suo capo ufficio stampa, giace a carte, va a Vermicino per Alfredo, il bambino caduto nel pozzo, si ricorda Al Quirinale, al di là dell'immagine bonaria del presidente che tira Nazionale. (Sestimo Sigillo, 1990).

di via Rasella a Roma, ne scrisse William Maglietta in «Pertini sì, Pertini no» sarebbe stato eletto pure in Parlamento. Delle responsabilità di Pertini nella strage necessaria di uccidere Mussolini, non arrestato; se si fosse salvato, Pertini sosteneva la colpi di rivoltella». Poi aggiunse: «come un cane fignoso». Pertini sosteneva la Pertini disse poi di non averlo riconosciuto, «altrimenti lo avrei abbattuto lì, a Enrico sulle scale Missolini, reduce da un colloquio col cardinale Schuster. Fu ramoso l'episodio accaduto all'arcivescovo di Milano nel '45, quando Pertini

AL DI LA DELLA IMMAGINE BONARIA

traccia».

uccisione. Fu rubato un autentico tesoro (ceni di razza inclusi) di cui si perse ogni casa milanese di Valenti e della Forta venne svaligiata pochi giorni dopo la loro

come egli facesse miracoli. In tali documenti, provenienti da una religione/un popolo non credente nella divinità di Cristo, questi fatti straordinari sono chiamati stregonerie e sono considerate negativamente, ma testimoniano, loro malgrado, la soprannaturalità e la verità delle azioni raccontate nei Vangeli.

Nota di BastaBugie: nello stupendo film *God's not dead 2*, uscito in Italia nel 2017, un'insegnante di storia viene licenziata per aver parlato di Gesù in classe e si deve difendere in tribunale. Lei preferisce stare con Dio ed essere giudicata dal mondo, piuttosto che stare con il mondo ed essere giudicata da Dio. E così inizia il suo processo. Tra i vari testimoni, ci sarà anche James Warner Wallace, agente FBI del dipartimento di casi irrisolti... ma la cosa sorprendente è che non è un attore, ma una persona reale che recita la parte di "se stesso" dimostrando l'autenticità storica dei vangeli. Assolutamente imperdibile il seguente video di cinque minuti con lo spezzone tratto appunto dal film.

<https://www.youtube.com/watch?v=w68e-7iqDMs>

Per informazioni sul film "God's not dead 2", clicca qui!
Fonte: BastaBugie del 25 aprile 2018

7 - OLTRE 3.000 STUPRI COLLETTIVI ALL'ANNO, LA VERGOGNA NASCOSTA DELLA GERMANIA (7° articolo: 12.319 click)
È la "taharrush", lo stupro collettivo perpetrato da islamici su ragazze europee, che la polizia e il governo minimizzano fino a tacere (VIDEO: 10 minuti sull'islam di Luca Donadel)
di Lorenza Formicola

La settimana di Pasqua, in Germania, è iniziata con l'ennesima aggressione sessuale a una ventenne. E' la stampa inglese a riportare l'accaduto. La donna, ventiquattro anni, è stata accoltellata da un diciassettenne accorso in aiuto di due ragazzini ultra minorenni - profughi - per via di un litigio. E' tutto quel che si sa, oltre al fatto che la donna è in fin di vita. Aggressioni e stupri in cui vengono coinvolte donne bianche, soprattutto giovani, sono la quotidianità, ormai, in Germania multiculturale. Ma non solo. Il sogno di un'Europa "melting pot culturale" - a patto che un'identità, quella nazionale, qualunque essa sia, purché europea, e quindi cristiana, sia evanescente - va avanti da anni indisturbato. La subaltermità dei media rispetto al politicamente corretto ha costruito una cornice narrativa in cui difficilmente si riesce ad inserire la realtà di un'Europa che paga gli effetti collaterali della nuova islamizzazione. E, allora, la peculiarità di casa Merkel, è la crisi di stupri. Anche se poco ve lo raccontano. Le ultime statistiche preliminari mostrano chiaramente che gli immigrati da quelle parti hanno commesso oltre una dozzina di stupri e violenze sessuali ogni giorno nel 2017. L'anno appena passato ha fatto registrare, dunque, un aumento di aggressioni di quattro volte superiore al 2014. Esattamente l'anno prima che la cancelliera più famosa del mondo inaugurasse la stagione delle "porte aperte".

gruppo di ragazzini delle medie. Correvano in un bosco - come me, peraltro -, incuranti della pioggia, del freddo, degli schizzi di fango. Da madre ho avuto un sussulto, poi mi sono ricordata che per tutta l'adolescenza, e a dire il vero per tutta la vita, l'ho fatto anche io: prendere freddo, bagnarmi, sudare, correre tra radici e rami sporgenti; le mie ginocchia piene di cicatrici lo testimoniano, ma insomma sono sopravvissuta.

Immersa in quei ricordi, quando ho visto sotto la pioggia il mio vecchio allenatore di atletica, non ho potuto fare a meno di violare il primo comandamento della corsa - mai fermarsi per nessun motivo al mondo, neanche in caso di rottura di arti - ho dovuto abbracciarlo e scambiare due parole con lui. Così, ho avuto la conferma di ciò che vado pensando e dicendo da quando sono madre, e cioè che i ragazzi di oggi hanno una tolleranza alla fatica enormemente inferiore a quella delle precedenti generazioni. In certi momenti, a dire il vero, mi veniva il dubbio di essere vittima del disturbo che affligge un po' tutti gli adulti di una generazione, la sindrome "aimieitempi" (aimieitempi sì che la vita era dura, aimieitempi sì che si studiava), e che a volte mi porta ad esagerare le asprezze della vita nei miei maldestri tentativi educativi (io non lasciavo mai avanzati sul piatto, io apparecchiavo e sparechiavo sempre, io mi facevo il letto da sola: ragazzi, non è proprio esattamente vero, ma si chiamano bugie bianche).

PRESTAZIONI ATTUALI INFERIORI AL PASSATO

Però quanto mi ha detto il mio allenatore mi ha confermato, in modo concretamente misurabile, quanto dicevo. Tra i ragazzi del suo team, alla stessa età che noi avevamo trenta anni fa, le prestazioni attuali sono di molto inferiori. E il cronometro dà dati oggettivi. Lo conferma il fatto che sono stati alzati i minimi per accedere alle gare nazionali di atletica. I record mondiali, è vero, si abbassano sempre di più, ma la massa dei praticanti - sempre più sottile, almeno in Italia - a livello agonistico serio, corre in media più lentamente, salta più corto e più basso, lancia più vicino. A parte che non siamo sostenitori delle teorie di Darwin, qui comunque non si tratta di evoluzione della specie, ma semplicemente di un fatto culturale. I ragazzi sono più sedentari, hanno meno voglia di muoversi e di faticare. E' un dato di fatto oggettivo, con cui fare i conti.

Le cause? Non so, probabilmente una serie di elementi. Intanto adulti troppo protettivi: il mio allenatore ci lasciava a volte in un posto nel nulla, e ci diceva di andare a un paese a venti chilometri di distanza. Superfluo ricordare che non esistevano i cellulari, né i navigatori, né gli integratori salini. Si chiedeva la strada al contadino (senza fermarsi, urlando di corsa), e se era molto caldo magari gli si domandava il permesso di bere dal tubo con cui annaffiava. Se cadevi ti rialzavi e andavi avanti per rimanere attaccata al gruppo, sennò eri persa. I nostri genitori neanche sapevano dove fossimo, e l'allenatore ci aspettava all'arrivo col cronometro (e comunque ci avevamo sempre messo troppo tempo). Il criterio per stabilire se ti fossi allenato bene o no era il vomito: se ne sentivi lo stimolo, allora probabilmente ti eri allenato abbastanza. Ai miei interessava solo che mantenessi alta la media a scuola, non si preoccupavo troppo se prendessi freddo o caldo: finché ero in salute, significava che potevo farcela.

L'ILLUSIONE DELLA TECNICA E DELL'IPERCONTROLLO

I genitori di oggi ipercontrollano la salute e ogni movimento dei figli: tutto deve

dogma del passato) reputeremo retrograda, improntata ad un tradizionalismo (quelli che parlano ogni due per tre di una scuola digitale 4.0 e "libera" da ogni Bussetti: una lettera che i più, soprattutto tra i progressisti e gli irriducibili novatori non da la misura esatta. E una lettera indirizzata con toni accorati al nuovo ministro dell' "strana coppia" - dovrà affrontare e, ci auguriamo, risolvere, ce n'è una che tra le mille emergenze che questo nuovo governo "di cambiamento" - il governo educazione. Relativamente pochi se ne rendono conto, perché nella una questione davvero grave. Parliamo di scuola, o per essere più precisi, di

Il Corriere della Sera avanza dieci buone proposte (che il ministro Bussetti non (V)IDEO: A scuola senza smartphone) di Marco Lepore

9 - COSA DOVEREBBE FARE IL NUOVO MINISTRO DELL'ISTRUZIONE (9° articolo: 10.964 click)
Fonte: BastaBugie del 2 maggio 2018
<https://www.youtube.com/watch?v=lEDRoxVA-10>

Nota di BastaBugie: un esempio delle conseguenze denunciate in questo articolo è il Belgio, una delle nazioni europee a più alta percentuale di musulmani. Più il numero dei musulmani aumenta più le libertà dei belgi iniziano a diminuire ed essere attaccate. Questo perché non è un caso. Il Corano stesso invia i musulmani ad essere amichevoli (ma non amici) degli infedeli finché i musulmani sono in inferiorità numerica, ma una volta ottenuto il potere devono imporre l'Islam ed eliminare qualsiasi forma di miscegenazione.

Nota di BastaBugie: un esempio delle conseguenze denunciate in questo articolo è il Belgio, una delle nazioni europee a più alta percentuale di musulmani. Più il numero dei musulmani aumenta più le libertà dei belgi iniziano a diminuire ed essere attaccate. Questo perché non è un caso. Il Corano stesso invia i musulmani ad essere amichevoli (ma non amici) degli infedeli finché i musulmani sono in inferiorità numerica, ma una volta ottenuto il potere devono imporre l'Islam ed eliminare qualsiasi forma di miscegenazione.

Nota di BastaBugie: un esempio delle conseguenze denunciate in questo articolo è il Belgio, una delle nazioni europee a più alta percentuale di musulmani. Più il numero dei musulmani aumenta più le libertà dei belgi iniziano a diminuire ed essere attaccate. Questo perché non è un caso. Il Corano stesso invia i musulmani ad essere amichevoli (ma non amici) degli infedeli finché i musulmani sono in inferiorità numerica, ma una volta ottenuto il potere devono imporre l'Islam ed eliminare qualsiasi forma di miscegenazione.

Secondo una ricerca di Skuola.net condotta su 1.500 ragazzi dalle medie SCARSA PREPARAZIONE

Molto simili i toni del volume in prima che fa parte della collana Zoom, Geografia LUIS SOSTI

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

Fonte: BastaBugie del 4 aprile 2018

IL 90% DEI REATI SESSUALI NON COMPAIONO NELLE STATISTICHE UFFICIALI

Il rapporto trimestrale pubblicato il 16 gennaio dall'ufficio federale della polizia criminale tedesca (BKA), dimostra che i "zuwanderer" (richiedenti asilo, rifugiati, immigrati clandestini) hanno commesso esattamente 3466 reati sessuali nei primi mesi del 2017, circa tredici al giorno. Per avere un quadro completo occorrerà aspettare il secondo trimestre del 2018. Nel frattempo quel che è certo è che nel 2016 i migranti hanno commesso 3404 reati sessuali; nel 2015, 1683; nel 2014, 949 reati sessuali e nel 2013, 599, circa due al giorno. Detto ciò, il direttore della Criminal Police Association (Bund Deutscher Kriminalbeamter, BDK), André Schulz, stima che addirittura fino al 90% dei reati sessuali commessi in Germania non compaiono nelle statistiche ufficiali.

La polizia tedesca tende ad omettere qualsiasi riferimento all'origine dei migranti, e meno che mai osa connotare gli aggressori per quello che sono, islamici. Interviene, sempre più spesso, solo dopo le reiterate segnalazioni della stampa locale. Perché è soprattutto ai giornalisti che ormai le vittime preferiscono denunciare: sanno che lì ci sarà qualcuno pronto a fare eco. O utilizzano i social. Come il caso di una ragazzina che dopo aver denunciato gli atti osceni in pubblico di un immigrato sull'autobus, e dopo che il pubblico ministero aveva fatto cadere le accuse, aggiungendo che l'uomo si stava semplicemente "grattando", ha deciso di pubblicare il video su YouTube. E solo allora ha ottenuto giustizia, per forza di cose. La vittima era una quindicenne.

"Esiste un rigido ordine da parte delle autorità di non denunciare i crimini commessi dai rifugiati", ha detto alla Bild un alto funzionario della polizia di Francoforte. "Solo le richieste specifiche dei media su tali atti vengono risolte." E c'è poco da aggiungere.

STUPRI, CALCI E PUGNI

Nonostante il crescente numero di vittime, la maggior parte dei crimini vengono minimizzati come incidenti isolati (einzelfall). Perché? Per evitare che vengano alimentati sentimenti anti-immigrazione.

I protagonisti sono uomini giovani, robusti, a cui pare impossibile dire di no. "Dalla pelle", dicono, o dall' "aspetto del meridionale", a cui piace agire in particolare sui mezzi di trasporto pubblici. Il 4 marzo, per esempio, un trentenne di origini egiziane è stato accusato di aver violentato quattro donne nei pressi delle varie stazioni della metropolitana di Berlino. L'11 gennaio un uomo non identificato ha aggredito sessualmente due ragazze di 15 anni su un treno della metropolitana di Monaco. Una delle ragazzine è riuscita a fotografare l'uomo, ma la polizia si è rifiutata di diffondere la fotografia. L'unica cosa che è stata diffusa è la descrizione: "maschio, 170 cm, 20 anni, magro, soprabito rosso, pantaloni scuri, scarpe nere". A fine gennaio, ancora quattro siriani, a Eberswald, hanno cercato di aggredire sessualmente una ragazza di 14 anni. Quando il padre è intervenuto per difenderla, è stato preso a calci e pugni e lasciato a terra. Il 18 febbraio, invece, una donna di 33 anni è stata violentata nel cimitero di Bochum. L'aggressore le ha teso un'imboscata, l'ha colpita alla testa con una pietra e priva di sensi l'ha violentata ripetutamente. La polizia di Bochum ha taciuto sul tremendo episodio fino a quando un giornale locale non ha insistito a documentare i suoi lettori. E in breve

la domanda interna?) e favorito le «transazioni commerciali» (già, quelle della Germania).

Ora, a colpire non è soltanto l'immoralità degli scopi perseguiti da quei manuali, ossia fare proselitismo tra gli studenti di scuole medie e superiori. Meraviglia specialmente la carellata di inesattezze, distorsioni e omissioni che finiscono per privare i ragazzi di elementi utili a valutare autonomamente gli argomenti. Una galleria degli orrori e degli errori contro la quale esistono due antidoti: insegnanti seri e famiglie vigilanti. E, magari, una strigliata del ministero ad autori ed editori.

Geo green di Carlo Griguolo, Paravia

«La vera sfida sociale e demografica del continente consiste nel "passare il testimone": gli immigrati devono poter entrare nella società e nell'economia europea a ogni livello»

Il mondo domani di Elisabetta Sergio, Garzanti

«Gli immigrati «costituiscono per l'Europa una preziosa risorsa economica, sociale e culturale. Inoltre contribuiscono a mantenere positivo il saldo demografico»

English Plus di Ben Wetz, Oxford university press

«Perché ci sono valute diverse? Dovremmo fere in modo che tutti usino la stessa moneta»

Il fattore umano 2 di Maurizio Bettini, Mario lentano, Donatella Puliga, Paerson
«Variano da civiltà a civiltà le norme sociali o giuridiche che definiscono l'incesto, l'aborto, l'infanticidio, l'adozione, il divorzio»

L'acero rosso di Barbara Greppi, Annalisa Vada, Stefano Bordiglioni, Elena Rizzo Licori, Mondadori

«Si può essere adottati o avere due mamme e due papà. [...] il legame che unisce la famiglia non è il sangue: è il cuore che ci rende genitori e figli»

Le parole le cose di Romano Luperini, Pietro Cataldi, Lidia Marchiani, Franco Marchese, Palumbo editore

«Nel mondo greco e romano l'omosessualità - sia maschile sia femminile - era ammessa come normale: in particolare, essa aveva una forma codificata, la pederastia, che consisteva nel rapporto amoroso che legava il maestro al discepolo adolescente»

Fonte: BastaBugie del 7 marzo 2018

4 - IL DRAMMA DI UNA GENERAZIONE CHE RIFIUTA LA FATICA (4° articolo: 14.831 click)

Tra i motivi, oltre all'incapacità dei genitori di tollerare la frustrazione, il limite, la sofferenza dei propri figli, c'è anche la tecnologia che offre tutto e subito senza fatica (VIDEO: chi sono i Millennials) di Costanza Miriano

Qualche tempo fa, in una gelida mattina invernale, a Perugia, ho incontrato un

raccontava ieri un articolo della Stampa che in Belgio si dibatte molto se si debba permettere a un partito che si ispira alla sharia di partecipare alle elezioni. Accade infatti che la lista "Islam" (il cui acronimo sta per Integrità, Solidarietà, Libertà, Autenticità e Moralità) voglia presentare 28 suoi candidati alle elezioni amministrative del 14 ottobre. Il programma ha chiarì riferimenti alla sharia, una "sharia occidentale" come la chiamano loro. Abdelhay Bakkali Tahiri, presidente di Islam, dice che «la Costituzione belga coincide all'80 per cento con il Corano» e sharia significa giustizia sociale: «La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

Avva proprio ragione il senatore Alain Destexhe, quando spiegò a Tampi che la stessa moneta. Il Performer B1 di Zanicchi, invece, include un esercizio con proposizioni in cui si argomenta che, dall'introduzione dell'euro, i prezzi sono diminuiti e i servizi bancari sono diventati più semplici. Insomma, l'globalismo e l'egalitarismo di unione europea e moneta unica non puntano affatto. Tesi che però appaiono quasi letteralmente dal "opuscolo didattico" messo a disposizione da Bankitalia, secondo il quale l'euro avrebbe avvantaggiato i consumatori (distuggendo

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».

La sharia è come un sacco. Prende la forma di ciò che mettiamo al suo interno».